

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Stipendi, Como è quarta in Italia

Lo studio. La nostra provincia fa meglio di Milano, anche grazie alla presenza di frontalieri, il 10% del totale. Il tasso di occupazione è del 64,8%. Cresce il turismo, che offre posti di lavoro stagionali, cala il tessile

COMO
MARILENA LUALDI
Una provincia che guadagna di più - addirittura la quarta in Italia - grazie ai frontalieri. Ma che in fatto di occupazione occupa posizioni meno virtuose, anche se l'efficienza lavorativa è piuttosto buona: ad esempio, dà più chance ai giovani di altre zone.

Il rapporto
Questo quanto emerge nella statistica diffusa ieri a Milano dai consulenti del lavoro. Uno studio dettagliato che conferma ulteriormente il potere della vicinanza della Svizzera sulle condizioni economiche delle aree di frontiera: meglio di Como, ad esempio, ha fatto Varese, che è seconda.

La retribuzione netta mensile degli occupati tra i 15 e i 64 anni nel 2017 è di 1.442 euro. Con una differenza del 29% tra maschi e femmine. Al primo posto di questa graduatoria c'è Bolzano, che registra un salario di 1.500 euro, seguita appunto dai varesini con 1.459. Al terzo posto Bologna, con 1.446. Milano si trova alle spalle di Como, con 1.431.

Diversa la situazione se si esamina la quota degli occupati: in questo caso ci trova nella posizione numero 39, con un tasso del 64,8%, tra Torino e Udine. Non c'è storia sul primato anche di questa graduatoria: Bolzano con il 72,9, incalzata da Bologna. Varese è diciottesima, per approfondire il paragone con l'altra area che si affaccia sulla Svizzera e porta anche il numero più elevato di

frontalieri (i comaschi sono 25mila, i varesini almeno 5mila in più). Non brilla la performance sulla differenza di occupazione tra uomini e donne, del 17,1% (a metà classifica).

Ma tornando sugli occupati in generale, si trovano delle sfumature sostanziali, tanto che la provincia ha un indice di efficienza buono: attualmente è al tredicesimo posto, tuttavia, prima era al decimo. La quota di contratti standard è più alta, pari al 68,7%. Quella con qualifiche elevate risulta del 40,3%. Interessante anche il tasso di non Neet (la sigla che definisce i giovani che non studiano, non lavorano, né cercano un impiego): dell'85,5%.

Insomma, la qualità del lavoro sembra piuttosto buona nella nostra provincia. Un rapporto sull'occupazione era stato emesso nelle scorse settimane da parte della Uil del Lario.

C'erano delle differenze, più che altro legato alla presenza di contratti standard e non standard, suddivisi nell'indagine dei consulenti del lavoro. In pratica, nel primo caso non sono considerati casi come i part-time "involontari": non insomma richiesti dal lavoratore per precise esigenze, bensì subite.

Come si cambia
«Nessuna sorpresa insomma sul guadagno - commenta Salvatore Monteduro - perché conferma l'importanza della Svizzera: qui pesano i 25mila occupati in Ticino, il 10% dei coloro che oggi lavorano nella nostra provincia. Hanno un reddito più elevato e questo al-

Gli stipendi più alti

Retribuzione netta media mensile degli occupati alle dipendenze (15-64 anni) per provincia

Anno 2017

Valori in euro e variazione % di quanto le donne guadagnano in meno degli uomini



Fonte: elaborazione Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su microdati ISTAT

| Pos. | Provincia | Retribuzione | Variazione | Pos. | Provincia | Retribuzione | Variazione |
|------|----------------------|--------------|------------|------|---------------|--------------|------------|
| 1 | Bolzano | 1.500 | -29 | 28 | Cremona | 1.368 | -25 |
| 2 | Varese | 1.459 | -26 | 29 | Torino | 1.364 | -23 |
| 3 | Bologna | 1.446 | -23 | 30 | Ascoli Piceno | 1.361 | -23 |
| 4 | Como | 1.442 | -29 | 31 | Udine | 1.360 | -29 |
| 5 | Milano | 1.431 | -20 | 32 | Pordenone | 1.359 | -28 |
| 6 | Lodi | 1.430 | -24 | 33 | Savona | 1.355 | -23 |
| 7 | Monza E Brianza | 1.427 | -21 | 34 | Venezia | 1.351 | -28 |
| 8 | Bergamo | 1.422 | -24 | 35 | Mantova | 1.346 | -28 |
| 9 | Parma | 1.421 | -27 | 36 | Vercelli | 1.345 | -17 |
| 10 | Pavia | 1.420 | -23 | 37 | Firenze | 1.344 | -22 |
| 11 | Lecco | 1.414 | -33 | 38 | Livorno | 1.342 | -29 |
| 12 | Belluno | 1.401 | -23 | 39 | Vicenza | 1.337 | -29 |
| 13 | Genova | 1.392 | -30 | 40 | Alessandria | 1.337 | -29 |
| 14 | Sondrio | 1.390 | -30 | 41 | Asti | 1.336 | -22 |
| 15 | Reggio Nell'Emilia | 1.389 | -30 | 42 | Verona | 1.327 | -29 |
| 16 | Verbano-Cusio-Ossola | 1.386 | -31 | 43 | Ferrara | 1.325 | -24 |
| 17 | Gorizia | 1.381 | -29 | 44 | Forlì | 1.317 | -24 |
| 18 | Modena | 1.381 | -25 | 45 | Ravenna | 1.316 | -29 |
| 19 | La Spezia | 1.375 | -30 | 46 | Rovigo | 1.310 | -26 |
| 20 | Aosta | 1.375 | -19 | 47 | Ancona | 1.309 | -10 |
| 21 | Brescia | 1.374 | -30 | 48 | Piacenza | 1.308 | -32 |
| 22 | Trento | 1.372 | -28 | 49 | Cuneo | 1.308 | -25 |
| 23 | Padova | 1.371 | -24 | 50 | Pistoia | 1.308 | -29 |
| 24 | Trieste | 1.370 | -25 | 51 | Imperia | 1.305 | -23 |
| 25 | Treviso | 1.370 | -30 | 52 | Pisa | 1.299 | -31 |
| 26 | Roma | 1.370 | -23 | 53 | Prato | 1.294 | -28 |
| 27 | Bielva | 1.368 | -25 | | | | |
| | | | | | ITALIA | 1.324 | -23 |

za la posizione in graduatoria».

Dove le notizie sono meno buone, è sulla qualità dell'occupazione: «Ad esempio, abbiamo una crescita occupazionale dei giovani, come si evince dai dati, ma sono inseriti come dote unica lavoro e hanno usufruito dei tirocini formativi o del contratto a tempo determinato. Si afferma nella popolazione la presenza di contratti a termine o atipici».

Questo anche per la trasformazione dell'economia lariana: «Come si è visto anche nella cassa ordinaria, il tessile è calato, mentre è cresciuto il turismo che offre dunque più lavoro, ma di tipo stagionale».

In dettaglio

Donne pagate di meno Il differenziale è del 30%

Sulla differenza di stipendi tra donne e uomini c'è ancora da fare a Como. Ma il gap si ricolma ancora non solo nella busta paga, bensì nella carriera. Si fa ancora troppa fatica, rileva la Uil. Con la differenza del 29% tra i due generi per quanto riguarda la retribuzione, il Lario non è in una posizione virtuosa. Certo, ci sono anche casi sopra il 30% nel Sud (si arriva al 40%) e a questa quota

risultano anche province lombarde come Brescia o Sondrio. La stessa Bolzano ha una performance come Como. Milano tuttavia si comporta meglio, con un -20%. E c'è anche qualche località che va sotto questo tetto, come Arezzo o Campobasso. L'occupazione femminile peraltro a Como - rileva Salvatore Monteduro - ha una dinamica ambigua. Da una parte c'è un incremento, ma

resta la difficoltà delle donne a entrare nel mercato del lavoro. Questo - sottolinea la Uil del Lario - anche per Lecco. E in ogni caso, si tratta spesso di un incarico meno qualificato. Come avviene anche nella vicina Svizzera, peraltro, dove le differenze di genere sul fronte lavorativo esistono. Le donne che lavorano oltre confine sono oltre 25mila. Un aumento costante, che si sta anzi rafforzando in Canton Ticino: l'anno scorso sono cresciute del 4,7% (con una media generale del 4,9%), rendendo meno accentuata la forbice con gli uomini.

Lechler, tra colori e design Ecco le tinte di tendenza

Il convegno
Giornata di approfondimento sull'importanza delle gradazioni e delle tecniche di pittura

Chimica e linguaggio del colore in evoluzione dialogano davanti a una platea nazionale alla Lechler. Nell'azienda di vernici guidata da Aram Manoukian, si è svolta una giornata di approfondimento sul proget-

to Color Design. Una strada innovativa intrapresa in collaborazione con Francesca Valan, industrial designer specializzata nella progettazione del colore, che offre indicazioni, suggerimenti e informazioni tecniche per selezionare colore e finiture.

Il progetto attraverso diversi settori di Lechler, dalla decorazione delle dimore ai materiali realizzati in plastica e metallo, e ancora habitat per arredamento in legno e vetro. Nell'azienda co-

masa si sono riuniti così esperti di design per farsi condurre attraverso le novità su questa materia, sempre più cruciale nel comparto.

Le evoluzioni del linguaggio del colore degli ultimi decenni sono state al centro dell'incontro e si è ribadito con proposte cromatiche di Lechler abbiano anticipato i tempi dettati dalla moda.

Già allo scorso aprile al Fuorisalone di Milano, l'impresa ha

voluta puntare sulle regole per abbinare i colori di tendenza ad effetti appositamente creati per manufatti in legno, plastica, vetro e metallo. In questa sede si è riproposto il dialogo tra ogni tipo di superficie, con una grande protagonista: la luce, artificiale o naturale, che con "The Way of Effects" che è elemento controllato e determinante nella progettazione degli ambienti domestici e contract.

Si sono così presentate le collezioni agli esperti di design delle più note aziende italiane dei settori arredamento, illuminotecnica, elettrodomestici, case motociclistiche e studi di architettura e design. Con già pronta una replica mercoledì 11 luglio sempre a Como.



Un momento della giornata promossa da Lechler

Lavoro, preferenza agli svizzeri Ma è difficile applicare la norma

Edilizia e ristoranti Fallimenti in crescita anche in Ticino

Frontalieri. Le aziende ticinesi da lunedì devono segnalare i posti vacanti
Il sindacato: «Serve fissare il salario minimo per evitare qualsiasi abuso»

COMO

MARCO PALUMBO

Quattro anni abbondanti dopo il referendum federale contro l'immigrazione di massa, ignorato per tutto questo tempo dal Governo di Berna, arriva un primo segnale di disgelo verso un mercato del lavoro che ha sin qui dato pochissimo spazio alla cosiddetta "preferenza indigena", ovvero ai residenti. Da domani, tutte le aziende svizzere avranno l'obbligo di annunciare agli Uffici regionali di collocamento (Urc) i posti di lavoro vacanti nei settori in cui la soglia di disoccupazione raggiunge o supera la soglia dell'8%. Soglia destinata ad abbassarsi al 5% dal 2020.

Gli Uffici regionali di collocamento

Un provvedimento questo che il Parlamento ha annunciato in pompa magna, spiegando che si tratta di un'applicazione concreta del referendum contro l'immigrazione di massa. Insomma il concetto è semplice, gli Uffici regionali di collocamento dovranno diventare i principali referenti dei datori di lavoro, così da favorire - almeno sulla carta - i cittadini svizzeri in cerca di un'occupazione. Questo anche alla luce del divieto di pubblicare l'offerta lavorativa nei cinque giorni successivi alla notifica agli Urc. In realtà ai più



La nuova norma entra in vigore da lunedì

la decisione del Parlamento è parsa il classico contentino per almeno due motivi. Il primo è legato al fatto che l'8% rappresenta una soglia di disoccupazione alta per quella che in molti Cantoni - a cominciare dal Ticino - resta ancora un'oasi felice. Il secondo nasce dalla constatazione pratica che agli Uffici regionali di collocamento possono iscriversi anche i frontalieri. Dunque spazio alla "preferenza indigena" solo sulla carta. E veniamo ai numeri. La misura che scatta da domani interessa 18 tipi di professioni. Stando a una stima della sempre solerte Segreteria di Stato dell'Economia (Seco), i datori di lavoro dovranno notificare annualmente circa 56 mila posti di lavoro. Almeno sulla

carta, dunque, le possibilità di nuovi impieghi (in primis) per i residenti esistono eccome. Scettico sui contenuti del provvedimento il sindacato svizzero Unia. «Non potrà mai esserci preferenza indigena laddove non vi sono regole chiare all'interno del mercato del lavoro - sottolinea Sergio Aureli, responsabile frontalieri di Unia -. L'opportunità di assunzione di manodopera "indigena" dal 1 luglio è puramente un palliativo rispetto al disagio che c'è all'interno di un mercato in cui senza un salario minimo di riferimento i datori hanno sempre l'opportunità di pagare meno».

Elezioni cantionali alle porte
Secondo Aureli la ricetta per la situazione complessa del mercato del lavoro svizzero è rappresentata da «salari minimi e contratti collettivi in tutte le professioni». Ora non resta che aspettare i primi dati relativi a questo nuovo provvedimento. Da capire anche quanto inciderà il pressing ticinese relativo ad un altro referendum o meglio alla consultazione popolare del 25 settembre 2016 "Prima i nostri!". Sin qui il Canton Ticino è rimasto a bocca asciutta. E con le elezioni cantionali dietro l'angolo, alcune forze politiche potrebbero tornare alla carica, reclamando attenzione.



Il palazzo di giustizia di Lugano

Lo studio

Sono 169 le imprese costrette a chiudere nel cantone Male anche Zurigo, Ginevra e Neuchâtel

I fallimenti crescono, in Ticino ma leggermente meno rispetto alla media svizzera e ancora in misura nettamente minore rispetto ad altre aree del Paese. L'edilizia è il settore che sembra ancora più sofferente, a conferma di una condizione difficile non solo italiana. A farle compagnia anche la ristorazione, nonostante l'andamento positivo del turismo nel cantone.

A fare il punto ieri una comunicazione di Bisnode D&B. I casi sono aumentati nella Confederazione elvetica del 6%, in Canton Ticino del 5%

con 169 imprese che hanno dovuto chiudere i battenti. Questo è avvenuto nei primi cinque mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2017. Sono 2.111 le società che si sono ritrovate in condizioni di insolvenza e sono andate in tribunale.

Secondo lo studio, più toccati sono i cantoni di Ginevra e Neuchâtel: +38% e +73% addirittura. La Svizzera orientale ha riportato invece un aumento inferiore, +16%, che però resta il triplo rispetto ad esempio il Ticino.

Pesante anche il quadro di Ginevra, con 206 aziende (+38%) che sono fallite a fronte delle 149 di un anno prima. Eccezione in Vallese, -2%. Zurigo ha il maggior numero di fallimenti da gennaio a maggio - 313 - ma su base annua cala del 2%.

Export e innovazione Pronti sei milioni per le imprese smart

I bandi. Fondi da Unioncamere e Regione Lombardia
Le domande vanno presentate entro il 29 ottobre
Una spinta decisa per sostenere l'e-commerce

COMO La digitalizzazione, ma anche il design all'avanguardia o l'esportazione. Quest'estate è calda per le imprese comasche, proprio perché possono cogliere più di un'occasione per portarsi avanti sui fronti di successo. Con quasi sei milioni a disposizione.

Digitale al centro

Su digitale, Unioncamere e la Regione sono unite in una serie di azioni per guidare le imprese in un processo di aggiornamento fondamentale per vivere nel mercato attuale.

Un bando è fresco di apertura dal 28 giugno si può infatti partecipare al Piano nazionale Impresa 4.0 avviato dal Ministero dello Sviluppo Economico, le Camere di commercio lombarde, con il supporto di Unioncamere Lombardia, per sviluppare la capacità di collaborazione tra piccole e medie imprese e soggetti altamente qualificati nel campo dell'utilizzo delle tecnologie 4.0. Questo per in una logica di filiera produttiva, di aggregazione e condivisione

delle tecnologie, specifica il bando. Le domande possono essere presentate a partire dalle ore 14.30 del 28 giugno fino alle ore 16 del 29 ottobre. Settantamila euro solo per la provincia di Como.

Altra tappa appena avviata è quella relativa allo smart living: qui in ballo ci sono 240mila euro. A chi vanno? Alle associazioni datoriali presenti o rappresentate nel Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro che sono competenti per i settori produttivi dell'Edilizia, Arredo-Legno-Casa e High-tech o alle loro rappresentanze territoriali in Lombardia. Qui la parola d'ordine è domotica: si tratta di incentivare a creare edifici e arredi sempre più capaci di dialogare con le esigenze della modernità. Possono bussare singoli come pur aggregazioni composte da un numero minimo di tre soggetti necessariamente rappresentativi di almeno due dei settori interessati.

Ma oggi non basta progettare e dare il meglio. Sempre più fondamentale è saper espor-

tare in maniera efficace. Ecco allora il bando relativo all'export, che ha appena chiuso una finestra, ma ne vedrà aprire un'altra con l'autunno.

All'estero

Un investimento importante a livello regionale visto che si parla di 5 milioni e mezzo ripartiti in due anni. Un aiuto concreto alle imprese intenzionate a sviluppare e consolidare la propria posizione sui mercati esteri. Due le direzioni: una è costituita dall'e-commerce, che sta guadagnando quote sempre più importanti del commercio verso i consumatori finali - sottolinea Unioncamere Lombardia - con una significativa percentuale di transazioni transfrontaliere. Ma questo senza scordare le fiere all'estero che non possono essere certo trascurate.

Inoltre tra le altre iniziative c'è Storevolution, che è stata annunciata dall'assessorato allo Sviluppo economico per negozi che abbiano dal digitale un aiuto innovativo.

M. Lu.



L'e-commerce al centro delle politiche di sostegno alle imprese

Arriva Storevolution Il magazzino per i piccoli

Nove milioni per ingrandire i magazzini, e di molto. Come? Attraverso il virtuale. Questa è l'altra sfida messa in campo per le imprese commerciali con Storevolution, lanciato dall'assessorato regionale allo Sviluppo economico. Della serie, una tecnologia che sembra fantascienza e invece può far parte della realtà per le micro imprese.

«Anche i piccoli negozi che,

magari non hanno la possibilità di avere magazzini grandi nel locale stesso - spiega l'assessore Alessandro Mattinzoli - potranno in questo modo diventare competitivi, allestendo altre spazi per la merce. Con l'integrazione del retail on line si ottengono risultati innovativi. Da una parte può scegliere fra tanti prodotti comodamente in modo virtuale (attraverso internet o le app), dall'altra, avendo sempre

necessità di vedere fisicamente ciò che si vuole acquistare, si potrà andare di persona nel negozio. Quindi la vetrina fisica resta piccola, ma la gamma di prodotti quasi infinita. Camerini smart e altre trovate con la costruzione di siti internet o di app, che permettano di scegliere anche da casa il prodotto per poi provarlo di persona in negozio, sottolinea la Regione. Storevolution è già stato pubblicato e i progetti possono essere presentati dal 10 settembre fino all'8 ottobre. Ci sono molte possibilità ritagliate sulle necessità e sui desideri delle aziende commerciali immerse nei tempi attuali.

Tecno, 65 anni di arredo e ricerca «Il nostro segreto è il made in Italy»

Mariano Comense

Mobili e tecnologia
L'azienda brianzola
esporta le sue creazioni
in tutto il mondo

Unire il mondo dell'arredo alla tecnologia creando scrivanie e tavoli intelligenti in grado di organizzare videoconferenze senza che nessuno si alzi dal proprio posto. Questa è la ricetta che ha permesso alla Tecno Spa di vincere la sfida del tempo che cambia, sul mercato da 65 anni, fino ad allargare i propri confini ben oltre il cuore della Brianza, Mariano Comense, aprendo sedi a Dubai, Parigi, New York, Tokyo, Londra, Madrid e, ultima in ordine di tempo, a Seoul in Corea del Sud.

Solo pochi giorni l'inaugurazione della nuova sede condotta in partnership con Hanssem, gruppo quotato leader nei progetti chiavi in mano per il settore residenziale. Un investimento «in un'importante avamposto dell'Asia dove la cultura del design è molto sviluppata» spiega il presidente e amministratore delegato Giuliano Mosconi che aggiunge «stiamo girando intorno alla Cina coprendo quel mercato che va dall'Australia fino al

Giappone». E ora l'obiettivo è portare il proprio know-how produttivo, quello di un'azienda che fatto la storia dell'arredo degli uffici e locali pubblici, «la produzione rimanitaliana» assicura Mosconi, in nuovo mercato. «Daltronde - aggiunge - l'innovazione fa parte del Dna di questa azienda che, se è vero che negli anni cinquanta ha preso il nome di Tecno, è nata prima nel '27 anche se allora non era così definita in termini di prodotto».

Oggi Tecno è un nome nel mondo dell'arredo nazionale e internazionale, una società in grado di leggere un ambiente di lavoro che cambia con l'avvento di internet. «Siamo stati i primi quando negli anni '90 è arrivato il computer a concepire una scrivania su più piani. Negli anni '60, invece, siamo stati la prima azienda al mondo a concepire lo spazio di lavoro condiviso» - puntualizza Mosconi - «oggi facciamo scrivanie, tavoli e sedie intelligenti integrando la tecnologia all'arredo».

Rimangono i pezzi iconici dell'azienda, come il progetto Nomos disegnato da Foster+Partners, che quest'anno compie trent'anni, un bestseller Tecno, sia nella versione tavolo che sistema ufficio, accanto a



L'inaugurazione della sede a Seul

I primi a concepire una scrivania su più piani per i computer

Rimangono in vendita i pezzi iconici, bestseller da oltre trent'anni

pezzi più recenti come il programma di tavoli e workstation Clavis o le sedute Vela, Compasso d'Oro nel 2016. A volte ri-editati «per dire solamente che questi archetipi sono nostri». Ora, però, per Tecno, fondata nel '53 dai gemelli Osvaldo e Fulgenzio Borsani, inizia una nuova avventura, quella di rilanciare il marchio Zanotta, dedicato all'home living, rilevato un anno fa. «Vogliamo interpretare il vivere in questo ritorno della centralità dell'uomo - spiega - E non c'è solo il momento del lavoro».

Silvia Rigamonti

ComOn, creatività in mostra a Milano Unica

La rassegna

Il meglio del made in Como
dal 10 al 12 luglio a Rho
L'alleanza tra imprese
e giovani

Con Milano Unica torna anche l'alleanza delle imprese e dei giovani. Insieme per mostrare il meglio del made in Como. E anche il suo futuro, sempre più innovativo.

Dal 10 al 12 luglio a Rho torna uno stand che parla un linguaggio moderno, ribattezzato "ComOn fa crescere le idee". Al centro il progetto nato nel 2008 dalla passione di un gruppo di imprenditori comaschi che, con il supporto di Unindustria Como, ha voluto creare un "hub della creatività europea". Così sono arrivati i migliori talenti dalle più prestigiose scuole di design e si è promossa la contaminazione con i nostri giovani. La piattaforma che è nata da questa creatività, sarà in scena nella hall 12, seconda corsia centrale.

Sarà l'occasione per ammirare gli ultimi frutti di questa collaborazione, che si è manifestata come interazione fra realtà imprenditoriali differenti, univer-



Fashion e design a ComOn

sità, scuole di formazione, giovani studenti, professionisti, testimoni e autorità in un laboratorio di formazione e contaminazione permanente.

Da dieci anni la sfida è lanciata il cammino intrapreso con le eccellenze lariane sta crescendo. Una piattaforma interdisciplinare per un evento lungo un anno - osserva con soddisfazione Unindustria Como - in cui si alternano eventi, mostre, exhibition e contest di rilievo internazionale. Ma che vive il momento milanese come esaltante per i giovani generazioni e le aziende che vi hanno creduto.

Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

Una raffica di b&b «Attenti, si rischia l'effetto Venezia»

Turismo. Con un aumento del 500% degli affitti Airbnb preoccupa la gestione degli alloggi in città e sul lago. Un quarto dei visitatori va in strutture extralberghiere

ELENA RODA
Città turistica significa regole e buona gestione. Un messaggio che parte da chi studia la città - il Master Polis Maker del Politecnico - e arriva agli amministratori comaschi. Nel convegno "Le nuove forme di ricettività turistica: opportunità e implicazioni per la sostenibilità e la qualità del vivere" - che si è svolto ieri in Pinacoteca, organizzato da Polis Maker in collaborazione con il Comune di Como -, sono stati molti gli spunti che, partendo dai dati sul fenomeno Airbnb in città, hanno dato il via a considerazioni a 360 gradi sul ruolo del turismo a Como, grazie alle presentazioni degli studenti del Master.

Gli affitti brevi, la priorità
Turismo che è cresciuto, per numero di presenze in città, del 4% negli ultimi quattro anni e che vede, su tutti, il boom delle strutture extralberghiere che, nel 2017, hanno accolto un quarto dei turisti in arrivo a Como, destinando gli alberghi a un -20% rispetto al 2009. E se la no-

Il tema è stato affrontato in un convegno organizzato da Polis Maker

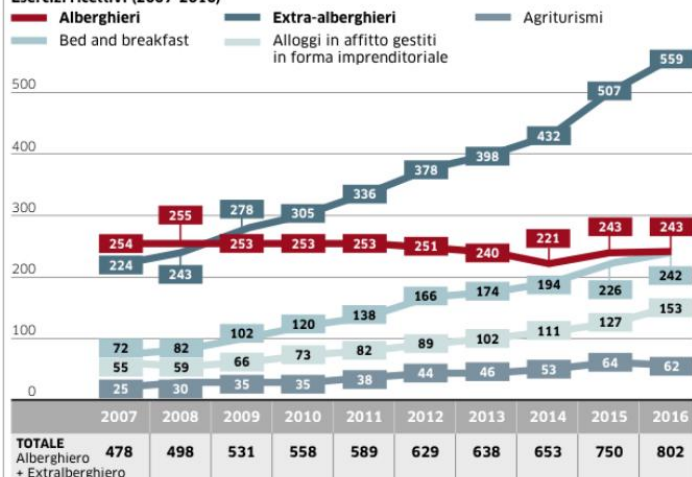
stra città non è ancora ai livelli di Firenze, con il centro storico inghiottito dalle case per turisti, i dati raccontano un trend in crescita che serve gestire, con l'impegno pubblico e privato, offrendo a chi arriva a Como servizi e una pianificazione territoriale all'altezza: «Siamo in un momento importante per il lago di Como - ha affermato, introducendo il convegno, l'assessore al Turismo **Simona Rossotti** -, con una forte attenzione verso l'attrattività e un brand in crescita. Da qui nascono domande che necessitano risposte. La parola turismo sintetizza tutta una serie di risultati relativi ai servizi e al piano degli investimenti, con attività che devono essere in grado di raggiungere obiettivi anche di lungo termine».

Una delle priorità diventa quindi quella di gestire il fenomeno degli affitti brevi, partendo ad Airbnb, con la valutazione degli impatti sulla città e su chi la abita: «Gli affitti hanno importanti implicazioni sulla sostenibilità e la qualità del vivere - ha spiegato **Maura Cetti Serbelloni**, coordinatrice del Master Polis Maker -, sia positivi che negativi. La diversificazione dell'offerta ha fornito una nuova modalità per accedere a un prodotto che già esisteva, dando vita a un dibattito che affronta temi come quelli dell'overtourism - che significa troppi turisti sul territorio, con esempi emblematici come quelli di Venezia e delle Cinque Terre - e della sostenibilità in ambito turistico che viene affrontata su più livelli». Como, che secondo i dati di Airdna sulla presenza di alloggi Airbnb in città ha visto un aumento del 500% negli ultimi quattro anni delle case in affitto tramite la piattaforma, si trova nella condizione di poter affrontare il fenomeno prima che sia troppo tardi.

A due velocità
L'incontro di ieri tra Politecnico e amministrazione comunale - oltre all'intervento, nella tavola rotonda del pomeriggio, dei rappresentanti delle associazioni e delle università internazionali - è stato un punto di partenza per una riflessione a livello territoriale in una città che vede una forte stress, a livello di case per turisti in affitto, nel centro cittadino, in particolare nella città murata, con l'obiettivo di spingere queste attività anche fuori dalle mura: «Il punto di partenza è il governo del nuovo fenomeno della ricettività turistica in una città che per noi è un laboratorio di grande interesse - ha spiegato il professor **Angelo Caruso di Spaccaforno**, direttore del Polis Maker Lab - a due velocità, la città murata da un lato e il resto dall'altro, con un brand internazionale, quello del lago, e l'identità di città di confine».

Il turismo a Como

Esercizi ricettivi (2007-2016)



Composizione % delle presenze nel comune di Como per tipologia di esercizio (2009-2017)



La presentazione dello studio: Samar Elsayed, Carlotta Fantacci, Silvia Pravettoni e Sergio Mazzini BUTTI

Contributi volontari, le scuole vogliono soldi Stangata fino a 150 euro

Istruzione. Tempo di iscrizioni e versamenti Sono soprattutto le medie superiori a battere cassa Ma non tutti i genitori sono disposti a pagare

ANDREA QUADRONI

Come ogni anno, al momento dell'iscrizione, le scuole chiedono ai genitori uno sforzo economico in più per sostenere i progetti, le attività e gli acquisti.

Si chiamano "contributi volontari" e, in tempi di crisi economica di risorse striminzite, diventano sempre più importanti per gli istituti, anche se non tutte le famiglie possono permetterseli a cuor leggero.

Le superiori a Como chiedono fra i 90 e i 150 euro senza i quali sarebbe impossibile investire, per esempio, su laboratori e dotazione tecnologica. In generale, la quota (ricordiamolo, volontaria, quindi non obbligatoria) è più o meno invariata da alcuni anni.

Chi paga di più e chi di meno

Per chi deve immatricolarsi in prima, la Da Vinci Ripamonti ha abbassato di dieci euro la cifra rispetto allo scorso anno, assestandosi sui 90 euro (sale fino a 150 per le classi successive). Setificio e Ciceri, invece domandano cento euro alle famiglie mentre al Pessina la quota è di 110,

idem al Caio (in crescita fino a 140 per le altre classi). Il Giovio si "piazza" a metà classifica con 125 euro mentre Volta e Magistri arrivano fino a 150: è bene ricordare come ogni scuola può prevedere riduzioni per i "secondi figli". A grandi linee, specie per i licei, l'introito complessivo può arrivare a sfiorare duecentomila euro.

La percentuale di pagamento? Si potrà dire con precisione al termine delle iscrizioni: di solito, le scuole dove le famiglie versano quasi completamente l'importo sono la Teresa Ciceri, con una percentuale vicinissima al cento per cento, il Volta e il Giovio. Alla Magistri pagano quasi tutti, almeno l'80 per cento, al Caio Plinio il settanta per cento. La cifra più bassa è alla Da Vinci Ripamonti, dove tre famiglie su quattro non versano i contributi per intero: la percentuale di "paganti" è, infatti, del venticinque per cento.

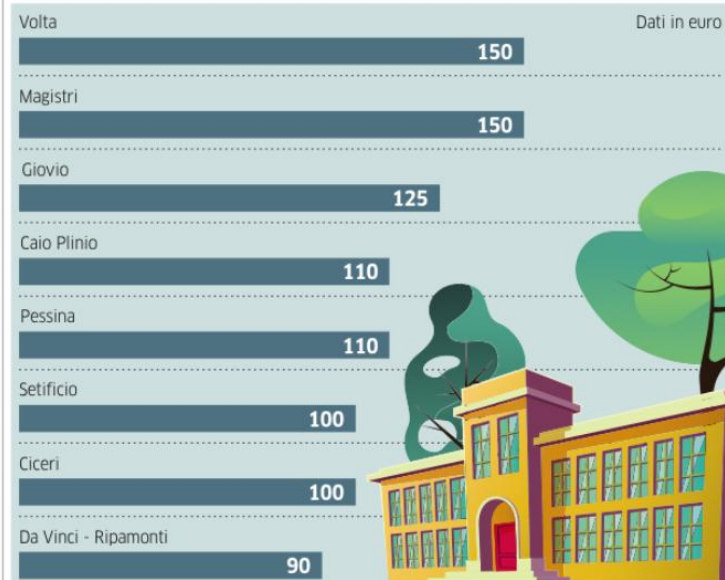
«Cerchiamo altre forme di finanziamento, guardando con molta attenzione ai bandi - spiega la preside **Gaetana Filosa** -. Non insisto molto con le famiglie: i loro contributi sono im-

portanti, in particolare per noi poiché abbiamo laboratori di solito molto dispendiosi. Ma so che, specie in questi anni difficili, i genitori spesso devono fare i conti con altre spese».

A cosa servono

Cosa si finanzia con i contributi volontari? Alla Magistri, fra le altre cose, si acquistano attrezzature informatiche, audiovisive, scientifiche, si arricchisce la biblioteca e la strumentazione dei laboratori, oltre a implementare le attrezzature sportive e i progetti extracurricolari. Alla Ciceri, per esempio, alcune "uscite" didattiche non sono pagate dalle famiglie. «In passato, grazie ai genitori, abbiamo rinnovato un laboratorio - spiega invece **Marzio Caggiano**, preside del Giovio -. Per il prossimo anno scolastico, la quota andrà al rinnovo del laboratorio d'informatica, l'acquisto di dotazioni lim per le classi e l'ottimizzazione della rete wireless. Inoltre, stiamo lavorando a un progetto sul parco della scuola». Infine, un'informazione preziosa per le famiglie: i contributi volontari sono detraibili per il 19%.

Quanto chiedono le scuole

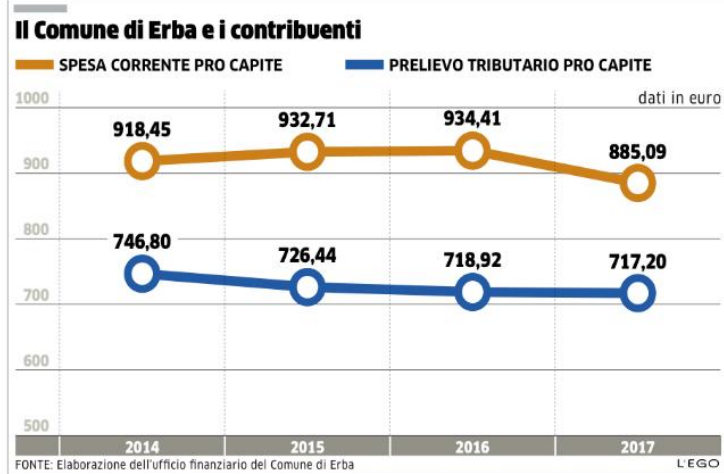


L'EGO

Erba

REDEBERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



Cartelle e bollettini da pagare davanti all'ingresso dell'ufficio tributi

La scheda

Ma il numero dei balzelli resta uguale

L'Imu

Cala il prelievo tributario pro capite, ma non il numero di balzelli che gli erbesi versano al Comune sotto diverse forme. Partiamo dall'Imu: l'imposta municipale unica si paga su tutti gli immobili fatta eccezione per le prime case e varia in base alla tipologia e alla metratura dell'edificio. Stesse modalità di calcolo per la Tasi, il tributo sui servizi indivisibili (i proventi vengono utilizzati per finanziare l'illuminazione, la manutenzione del verde, ecc). La prima rata di Imu e Tasi è stata saldata dagli erbesi entro lunedì 18 giugno.

La Tari

Poi c'è la Tari, meglio conosciuta come tassa sui rifiuti. Il ricavo viene utilizzato integralmente per pagare il servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti effettuato a Erba dalla società Service24 Ambiente. A differenza di Imu e Tasi, per le quali sono previste due rate, la Tari si paga in tre rate: la prima è scaduta il 30 aprile, la seconda andrà saldata entro il 31 luglio.

L'addizionale Irpef

Parte dei guadagni per Palazzo Majnoni derivano poi dall'addizionale comunale all'Irpef, un'imposta che incide sul reddito delle persone fisiche; per i lavoratori dipendenti, l'addizionale comunale viene trattenuta direttamente dallo stipendio.

L'evasione

L'addizionale Irpef è senza dubbio l'imposta più difficile da evadere per chi vuole fare il furbetto, mentre per Imu, Tasi e Tari c'è un lunghissimo elenco di crediti ancora da riscuotere da parte del Comune, che risalgono anche a diversi anni fa. Se anche solo la metà di questi arretrati venisse saldata dai contribuenti, abbattere ulteriormente la pressione fiscale sarebbe un'impresa molto più semplice da portare a termine. L. MEN.

Erba, il Comune rimane virtuoso Giù le tasse e i costi per i cittadini

I conti. Andamento positivo per i contribuenti: pagano 30 euro in meno rispetto a tre anni fa. Stessa riduzione per quanto riguarda il peso della macchina municipale sui singoli residenti

ERBA
LUCA MENEGHEL
Pochi giorni fa è stata la volta di Imu e Tasi, prima delle ferie arriverà la seconda rata della Tari.
Per i contribuenti le tasse saranno sempre troppe, ma tra una scadenza e l'altra emerge un dato positivo: in tre anni a Erba il prelievo pro capite per le imposte comunali è calato di trenta euro, un trend destinato a migliorare nel prossimo futuro. Dati positivi anche sul fronte della spesa pro capite: mantenere la macchina comunale costa sempre meno.
I numeri emergono dal documento unico di programmazione presentato in giunta dall'assessore alle Finanze **Gianpaolo Corti**. I dati - elaborati dal-

l'ufficio finanziario - sono stati aggiornati al 31 dicembre 2017.
I numeri
lo scorso anno il prelievo tributario pro capite (ovvero l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale quali Imu, Tasi, Tari, ecc) è stato pari a 717,20 euro; tre anni fa - a far data 31 dicembre 2014 - era di 746,80 euro. Insomma, rispetto a tre anni fa ogni singolo erbesi spende trenta euro in meno di imposte locali.
L'altra faccia della medaglia, sempre positiva, è rappresentata dalla spesa pro capite, ovvero quanto costa ad ogni erbesi il funzionamento della macchina comunale. Nel 2017 la spesa è stata di 885,09 euro, nel 2014 fu

di 918,45 euro: anche in questo caso un calo superiore ai 30 euro. La riduzione della spesa tra il 2016 e il 2017 è dovuta principalmente ad economie nel campo degli stipendi (ci sono stati dei pensionamenti) e a tagli nell'acquisto di beni e servizi.
«Sono dati sicuramente positivi - commenta il sindaco **Veronica Airolti** - e contiamo di migliorare ulteriormente questi indici nel corso dei prossimi

La riduzione è iniziata negli anni passati con la giunta di Marcella Tili

anni. Certo non sarà facile, per ridurre la pressione tributaria è necessario tagliare sempre più le spese e recuperare i soldi da altri fonti ma i margini di manovra per gli enti pubblici sono sempre più ristretti».
I precedenti
All'attuale amministrazione (e in particolare all'assessore Corti) va il merito per la gestione finanziaria della seconda parte del 2017.
La riduzione di tasse e spese, però, è iniziata molto prima sotto il governo di **Marcella Tili**: all'epoca - lo è stato fino alla metà del 2017 - l'assessore alle Finanze era **Franco Brusadelli**, oggi consigliere comunale di maggioranza. «I numeri - commenta Brusadelli - sono effettivamente

il frutto della politica dei tagli alle spese partita con la passata amministrazione e proseguita con l'attuale giunta. Il merito va però anche agli uffici finanziari, che da anni lavorano fianco a fianco con gli assessori per far quadrare i conti riducendo all'osso tutte le spese superflue: non sempre è facile, ma è l'unica possibile via da seguire».
Per quanto riguarda poi il calo della pressione tributaria pro capite, «il risultato è stato raggiunto grazie alla riduzione dell'indebitamento comunale: insomma, i cittadini pagano meno interessi sul debito. Erba si conferma un Comune virtuoso, peccato che lo Stato centrale non segua mai lo stesso percorso di risanamento dei conti».

Pediatria, nuovo laboratorio per le malattie respiratorie

Salute

Inaugurato al Sant'Anna uno spazio per la pneumologia. Il primario: «Si amplia l'offerta per i cosiddetti bimbi fragili»

Un nuovo ambulatorio dedicato ai piccoli pazienti fragili. Nella Pediatria del Sant'Anna nasce uno spazio dedicato alla Fisioterapia respiratoria e Pneumologia pediatrica. Il servizio, attivato a maggio, si avvale

della collaborazione dell'Unità operativa di Riabilitazione specialistica e, grazie a una sinergia tra il reparto, i Lions Club Monticello e Como Host e la Lega Fibrosi Cistica, può contare anche sul supporto del Centro Regionale Fibrosi Cistica della Clinica de Marchi - Policlinico di Milano.

Una novità che consentirà ai genitori di bambini con fragilità di trovare nella nostra provincia degli esperti che possano occu-

parsi della diagnosi e cura di problematiche respiratorie. Oggi l'ambulatorio ha già in cura una decina di bambini con patologia respiratoria cronica o affetti da malattie rare. L'obiettivo è quello di offrire una migliore qualità di vita e evitare la riacutizzazione delle patologie respiratorie e i ricoveri.

«L'attività - spiega il primario di Pediatria, **Angelo Selicorni** - va a completare l'offerta nei confronti dei cosiddetti "bambini



Angelo Selicorni

LA PROVINCIA

SABATO 30 GIUGNO 2018

fragili" a cui sono dedicati specifici percorsi nel Day Hospital pediatrico e per cui è attivo da due anni anche un Ambulatorio di Gastroenterologia e Nutrizione per i bambini disabili e affetti da malattie rare».

Una novità resa possibile grazie a una raccolta fondi del novembre scorso a cui ha partecipato anche l'ex calciatore comasco **Luca Zambrotta**, con la quale sono stati raccolti 5 mila euro. Soddisfazione è stata espressa dal direttore sanitario dell'Asst Lariana, **Fabio Banfi**, che ha sottolineato l'importanza della sinergia che si è creata con il territorio. Alla presentazione dell'ambulatorio sono intervenuti anche i pediatri del Sant'Anna **Filippo Favuzza**,

presidente del Club Monticello, e **Pietro Cantone**, membro Lions, poi **Enrico Tallarita**, direttore del Dipartimento di Riabilitazione e **Alfredo Caminiti**, direttore del Dipartimento Infantile. Presenti anche alcuni operatori dei reparti coinvolti.

La presentazione di ieri è stata anche l'occasione per un bilancio sull'utilizzo del protossido di azoto in Pediatria. A seguito di una donazione dei Lions della primavera del 2017 il reparto ha avuto la possibilità di dotarsi di un'apparecchiatura per la sedazione dei bambini con questo gas evitando così l'uso dell'anestesia. A oggi sono stati trattati 105 pazienti di età compresa tra 2 e 17 anni.

Francesca Guido

Retromarcia su Asf L'azienda rimane in mano pubblica

Trasporti

Sfuma l'idea di cedere le quote di Spt
Pesa anche il netto "no" arrivato da Fratelli d'Italia

«Non ci sono le condizioni politiche». Il sindaco **Mario Landriscina** e l'assessore al Bilancio **Adriano Caldara** hanno alzato bandiera bianca e riposto in un cassetto l'idea di rinunciare alla partecipazione detenuta dal Comune nella società Spt Holding e quindi, a cascata, di uscire da Asf Autolinee, l'azienda che garantisce il servizio di trasporto pubblico su gomma in provincia di Como.

Sindaco e assessore hanno innestato la retromarcia dopo aver preso atto della netta contrarietà espressa da Fratelli d'Italia ed esplicitata dal capogruppo **Patrizia Maesani**. Il Comune resta dunque socio di Spt al 36%, e mantiene la partecipazione indiretta in Asf (il 50,9% delle quote è in mano proprio a Spt, mentre l'altro socio è Omnibus Partecipazioni). Nulla cambia, insomma, mentre si avvicina la scadenza dell'ennesima proroga concessa ad Asf (il contratto è scaduto da due anni): entro la fine del 2018 l'Agenzia del Tpl pubblicherà la maxi gara d'appalto, valore 600 milioni di euro, per asse-

LA PROVINCIA

SABATO 30 GIUGNO 2018



L'assessore **Adriano Caldara**

gnare la gestione del territorio nelle province di Como, Lecco e Varese per sette anni.

Va avanti, invece, l'operazione che potrebbe portare alla fusione di Cpt (società che ha come unico asset la funicolare) in Spt. Cpt deve essere messa in liquidazione per legge, visto che i conti sono in rosso da tempo. Ma anche su questo passaggio si preannunciano tensioni all'interno della maggioranza di Palazzo Cernezzi.

C'è chi sostiene che abbia poco senso andare a toccare una società che ha i conti in ordine, Spt appunto, facendovi confluire peraltro - con quote minimali - un gran numero di Comuni comaschi (sono addirittura 115 quelli che figurano come azionisti di Cpt).

M. Sad.

PANORAMA

CAMPIONE D'ITALIA

Ambrosini chiede chiarezza

Un incontro con i rappresentanti sindacali per la procedura concorsuale in corso e uno con il sindaco. Doppio tavolo ieri per l'amministratore unico del Casinò di Campione d'Italia, Marco Ambrosini. Su alcuni media online si arriva a parlare di dimissioni di Ambrosini. Ipotesi smentita direttamente dall'interessato. «Il mio mandato si esaurirà con l'approvazione del bilancio, quindi a breve termine. Ho chiesto al sindaco e quindi alla proprietà di dare visibilità delle intenzioni. I rapporti devono essere chiari», ha concluso.

LAGO DI COMO

Dalla Regione quasi un milione

Undici progetti in due anni per migliorare la sicurezza della navigazione. Il tutto per uno stanziamento di 700mila euro. «Regione Lombardia dimostra attenzione per il sistema lacuale e per il miglioramento e la messa in sicurezza della navigazione, cofinanziando interventi e progetti comunali di rifacimento e consolidamento di pontili, manutenzione delle sponde, realizzazione di nuove darsene e passerelle pedonali lungo le rive, nonché l'installazione di nuovi sistemi di videosorveglianza lungo i pontili». Ad annunciarlo il presidente del Consiglio regionale Alessandro Fermi. Le opere si devono finire entro il 2019.

SI E' RISCHIATO IL DISASTRO AMBIENTALE

SABATO 30 GIUGNO 2018
Giornale di Cantù

Carugo 52

In pochi minuti l'intera azienda è stata avvolta dalle fiamme. Sul posto sono arrivati decine di mezzi dei Vigili del fuoco, due ambulanze e i Carabinieri della Compagnia di Cantù. Presenti anche alcuni mezzi della Protezione civile, impegnati a deviare le automobili in transito. Sono stati effettuati dei rilievi sulla qualità dell'aria affidati all'Arpa. Il monitoraggio si è reso necessario per la quantità di plastica bruciata all'interno del capannone



**IN FLAMME LA MDS IMPIANTI
ORA TUTELIAMO I DIPENDENTI**

CARUGO (ncl) Puro incendio in località «Valsorda». La Mds Impianti completamente rasa al suolo. A prendere fuoco anche il magazzino della «Suomy Motorsport». E' questo il tragico bilancio dell'incendio, scoppiato intorno alle 23.30 di venerdì 22 giugno quando, in pochissimi minuti, le fiamme hanno attaccato il capannone dell'azienda, distruggendolo completamente e una densa nube di fumo si è levata in cielo oscurando tutta la zona.



«Ho visto le fiamme dalla finestra: erano spaventose». Esordisce così Giuseppe Caggiano che venerdì sera, al momento del fatidico, si trovava nella sua abitazione di cascina San'Isidoro. «In un primo momento - spiega - pensavo che le fiamme provenissero da una delle ville in fondo alla via. Poi ho capito che il rogo stava divampando più sotto. Sono sceso subito in strada a vedere, c'era

tantissima gente». Sul posto sono arrivati decine di mezzi dei Vigili del fuoco, due ambulanze e i Carabinieri della Compagnia di Cantù. Presenti anche alcuni mezzi della Protezione civile, impegnati a deviare le automobili in transito. I Vigili del fuoco sono stati impegnati per ore nell'attività di spe-

gnimento delle fiamme. Rimane ancora sconosciuta la possibile causa che avrebbe provocato la scintilla dalla quale è derivato l'impressionante rogo. Dopo lo spavento e la paura, ora gli imprenditori coinvolti si sono messi subito all'opera per trovare soluzioni tempistiche ed efficaci per limitare al minimo le ri-



I mezzi della Protezione civile, muniti di altoparlanti, hanno avvisato nel cuore della notte gli abitanti dei paesi vicini, in particolare quelli di Brenna proprio sopra al luogo dell'incendio, di chiudere porte e finestre per non far entrare il fumo

percussioni dell'incendio sull'attività e soprattutto sui 40 dipendenti della Mds Impianti. «Un disastro - conclude Caggiano - ma poteva andare molto peggio. Se per esempio le fiamme avessero intaccato l'azienda di vernici adiacente, si sarebbe sicuramente trattato di disastro ambientale. Purtroppo gli

imprenditori, oltre a tutti i sacrifici e problemi che devono affrontare durante la loro quotidianità, a volte devono fare i conti anche con imprevisti come questi. Menomale che, banale dirlo nessuna persona è rimasta ferita».

Carlotta Nespoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I cancelli dell'azienda distrutta

Gli imprenditori coinvolti: «Questo intoppo non ci fermerà, ma alimenterà la nostra forza»

CARUGO (ncl) «Questo intoppo non ci fermerà, ma alimenterà la nostra forza, e insieme al sostegno che stiamo già ricevendo riusciremo a dare vita ad un nuovo bellissimo capitolo della nostra storia».

Queste parole arrivano dallo staff della «Suomy Motorsport» che, durante l'incendio della scorsa settimana, non è stata risparmiata dai danni. Vicino alla Mds Servizi, infatti, risiede uno dei magazzini della ditta che produce caschi e accessori per moto. In fumo sono andati circa 20mila caschi depositati in magazzino. «L'azienda ha subito un danno che al momento non è quantificabile - dicono - ma il nostro obiettivo è mantenere attivo il portafoglio ordini, lavorando per poter riprendere al più

presto il flusso delle consegne». Ancora nessuna conferma sulle cause del rogo per cui rimangono aperte tutte le ipotesi, fra cui quella dolosa. Su questo, stanno indagando i Carabinieri di Cantù grazie ai report effettuati dai Vigili del fuoco che sono intervenuti. Dal commissario prefettizio arrivano rassicurazioni riguardo la pericolosità degli effetti dell'incendio e, fortunatamente, in seguito ai rilievi non sono state rilevate sostanze tossiche disperse nell'ambiente. «In riferimento all'incendio divampato nella notte tra venerdì 22 e sabato 23 giugno 2018 a Carugo in località «Valsorda» - si legge infatti in una nota del Commissario Prefettizio del Comune di Carugo Gianfranco Longhi - si avvisa la cittadinanza che, a seguito dei

rilievi effettuati dall'Arpa sull'aria e sui reperti di combustione, nulla di tossico è stato rilevato». Nel frattempo, seppur con difficoltà, si cerca di tornare alla normalità. Già da lunedì 25 giugno, infatti, subito dopo lo spiacevole episodio e dopo un weekend difficile, lo staff dell'azienda è già al lavoro per riprendere la produzione prima possibile e per organizzare il lavoro del futuro prossimo, forti del sostegno che sta arrivando da più parti.

«La forza di Suomy Motorsport - concludono - è il legame che unisce tutti i membri dello staff che condividono l'obiettivo comune di far crescere sempre di più l'azienda, come dei genitori farebbero con un figlio».

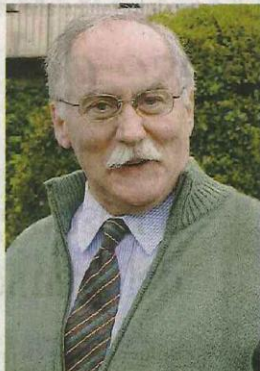
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA COMASCA Il nuovo Gruppo - con i suoi 800 dipendenti e 900 mila cittadini serviti - rappresenta uno dei principali player italiani del settore

La fusione è ufficiale: «Il sogno si è avverato»

Acsm Agam è ora con A2A Idro 4 Milano, Aspem Varese, Aevv Energie Sondrio, Aevv Spa Sondrio e le controllate della lecchese Lario Reti Holding

COMO (pia) «Il sogno si è avverato». E' questo il commento del vice presidente di Acsm Agam, **Annunziata Di Ruscio**, all'indomani della firma dell'atto di fusione tra la sua multiutility con A2A Idro 4 Milano, Aspem Varese, Aevv Energie Sondrio, Aevv Spa Sondrio e le controllate della lecchese Lario Reti Holding: Lario Reti Gas e Acel Service. Dall'1 luglio, infatti, prende la nuova Multiutility del Nord che vede come partner industriale A2A. Il nuovo Gruppo - con i suoi 800 dipendenti e 900 mila cittadini serviti - rappresenta uno dei principali player italiani del settore in grado di misurarsi con i maggiori operatori del mercato grazie alla rinnovata capacità competitiva e di saper cogliere nuove opportunità di business. L'integrazione, infatti, porta valore alle singole realtà coinvolte, tutte caratterizzate dal forte legame con le comunità locali, a beneficio degli stakeholder e del radicamento sul territorio. Le attività della Multiutility del Nord, in modo progres-



PRESIDENTE Giovanni Orsenigo

sivo, saranno organizzate per business omogenei.

«Questo risultato è frutto di un grande gioco di squadra: dall'Ad ai

consiglieri, dai dirigenti a tutti i dipendenti fino a tutti i soci perché non era un percorso facile e neppure scontato - ha aggiunto Di Ruscio - La nuova società dà valore aggiunto a tutti e questo rappresenta una grande soddisfazione. Non bisogna dimenticare che - al di là dell'ambizioso progetto di fusione - Acsm Agam ha continuato a lavorare e produrre ottimi risultati, generando valore per i propri soci e questo rappresenta il migliore biglietto da visita con il quale ci siamo presentati alla firma dell'atto di fusione».

Acsm Agam, come è noto, nei giorni scorsi ha approvato il bilancio consolidato 2017 con un'Ebitda di 39,1 milioni di euro, un'Ebit di 16,2 milioni e un risultato netto pari a 10 milioni. Numeri che hanno aiutato a percorrere questa sfida complicata condotta in porto con successo. «Tutti hanno lavorato bene e allegramente per arrivare a questo risultato. Mettere insieme realtà tanto diverse non era scontato, anche perché i tempi erano stretti, ma sono

stati rispettati. Abbiamo fatto fatica, ma ci siamo riusciti perché siamo stati bravi, tutti e a tutti i livelli. Non mi resta che formulare i migliori e più sinceri auguri ai nuovi amministratori che avranno il compito di guidare il nuovo gruppo».

La monzese Annunziata Di Ruscio - come il presidente comasco **Giovanni Orsenigo** - dall'1 luglio non fa più parte del CdA di Acsm Agam, dove era stata nominata nel maggio 2015. Ma qual è il suo bilancio di questi tre anni? «Il bilancio è bellissimo: è stata un'esperienza bella, coinvolgente e stimolante. Sono un imprenditrice e vivo nel mondo delle tecnologie, ma devo ammettere che in questa realtà composita ho trovato persone splendide, tantissime professionalità di valore che hanno saputo lavorare in squadra e, grazie a tutto questo, oggi lasciamo un'azienda più strutturata con una prospettiva di futuro molto, molto più solida. Il sogno che avevamo accarezzato poco più di un anno fa è diventato realtà».

I DATI DEL 2017 Fondazione Cariplo: altri importanti contributi a Como

COMO (bsh) Fondazione Cariplo ha deliberato un importante contributo di 240mila euro per il progetto «Integrazione della riabilitazione cognitiva, sensoriale e motoria per favorire il recupero della funzionalità della mano» della Congregazione delle suore infermiere dell'adorata dell'ospedale Valduce di Como nonché il sostegno all'associazione «Lisola che c'è» per l'organizzazione della XV Fiera provinciale delle relazioni e delle economie solidali che si terrà a Como il 15 e 16 settembre prossimi.

L'attività filantropica complessiva del 2017 ha visto erogazioni deliberate per 160,5 milioni di euro, a fronte di pagamenti effettuati per 187,5 milioni, per la realizzazione di 1133 progetti. Solo a Como sono stati sostenuti 58 progetti per oltre 6 milioni di euro di investimento.

Il presidente **Giuseppe Guzzetti** ha sottolineato: «La nostra attenzione è da sempre rivolta al territorio.

Infatti dobbiamo rilevare che i bisogni delle nostre comunità sono sempre in crescita: povertà, disoccupazione, welfare sono tre fronti che vediamo come priorità assolute. Fondazione Cariplo prova a dare risposte a questi problemi con attività sviluppate in tutte le aree di intervento: si può creare occupazione con la cultura, con l'innovazione e la ricerca, con lo sviluppo economico delle aree interne o coi green Jobs. Ma c'è una povertà dilagante che dobbiamo contrastare; una povertà economica, educativa e culturale. E ci sono famiglie in difficoltà nell'assistenza dei bambini, degli anziani, delle persone con disabilità e nel sostenere i giovani nelle loro realizzazioni. Ci sono segnali che ci incoraggiano, perché vediamo che le comunità sono una risorsa preziosa e si stanno attivando, anche se questo non può ovviamente essere un alibi per lo Stato nel recedere dal proprio ruolo imprescindibile».



Giuseppe Guzzetti

EVENTO Autorità e imprenditori del territorio hanno inaugurato la nuova realtà al «Beef Café»

L'Accademia della carne di qualità ad Anzano

ANZANO (mnk) E' stata presentata sabato 23 al «Beef Café» di Anzano «Acrobatori», l'Accademia della carne rossa di bovino di razza Piemontese, nata per promuovere l'uso della carne rossa nell'alimentazione per una dieta corretta ed equilibrata.

La presentazione è avvenuta al termine di una mattinata iniziata con la visita alla Scuderia Santanaga di Fecchio (Cantù), proseguita all'azienda agricola «Massimiliano Elli» (Inverigo), allevatore Anaborapi e terminata con un pranzo al «Beef Café», ristorante del Gruppo Moda Coiter specializzato nei piatti di questa gustosa carne. Presenti l'onorevole **Nicola Molteni**, l'assessore regionale all'Agricoltura **Fabio Rolfi**, **Fabrizio Turba**, sottosegretario Regione Lombardia, oltre a **Massimiliano Elli**, presidente Acrobatori e allevatore Anaborapi e a **Marco Terrenghi**, amministratore Delegato del «Beef Café».

Obiettivo di Acrobatori, come ha spiegato il presidente Elli, è divulgare l'importanza della carne rossa nell'alimentazione. «E' un prodotto che ha caratteristiche biochimiche indicate per ogni dieta - spiega Elli - Il

nostro scopo è educare alla buona alimentazione, promulgando questi valori anche nelle scuole. Sfatiamo il mito che la carne rossa faccia male!».

«E' stata un'esperienza interessante - ha aggiunto l'assessore Rolfi - Come Regione il nostro impegno è alto nel fare corretta educazione alimentare e contrastare la malinformazione a riguardo. La carne rossa è pilastro insostituibile della dieta».

«Abbiamo visitato eccellenze del territorio che hanno un'importanza anche dal punto di vista sociale - ha sottolineato il sottosegretario Turba - Importante è che l'attenzione da parte della Regione sia alta e in questo senso importante è anche la posizione dell'assessore Rolfi che può portare la sua esperienza a tal proposito». «Il progetto Acrobatori con sede al Beef Café è coronamento di questo importante progetto legato alla carne - ha aggiunto Terrenghi - Si può dire che il ristorante sia nato intorno all'Acrobatori e in questi mesi, anche parlando di numeri, si può dire che la qualità ci ha ripagato».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle foto alcuni momenti della giornata culminata con il pranzo al «Beef Café»

Le elezioni della Federazione Lombarda delle Bcc

Azzi riconfermato presidente

Il nuovo consiglio di Amministrazione è formato da
Duillio Baggi (Bergamo e Valli),
Serafino Bassanetti (Centropadana),
Sergio Bonfiglio (Borgo San Giacomo),
Battista Botturi (Banca Territorio Lombardo),
Silvano Camagni (Truggio e Valle Lambro),
Mauro Colombo (Busto Garolfo e Buguggiate),
Annibale Colombo (Carate Brianza),
Antonio Davo (Credito Padano),
Antonio De Rosi (Binasco),
Giambattista Fratelli (Bergamasca e Orobia),
Marco Maria R. Sagnelli (Laudense),
Davide Rizzi (Valsassina),
Francesco Giroletti (Cremasca e Mantovana),
Luciano Gorni (Rivarolo Mantovano),
Giovanni Grazioli (Treviglio),
Antonio Guarnieri (Borghetto Lodigiano),
Vittorino Lanza (Basso Sebino),
Pier Maria Luoni (Lezzano),
Giuseppe Maino (Milano),
Giorgio Merigo (Caravaggio Adda e Cremasco),
Stefano Meroni (Bariassina),
Roberto Ottoboni (Oglio e Serio),
Giovanni Pontiggia (Brianza e Laghi),
Angelo Porro (Cantù),
Ersilio E. Raimondi (Cominesi (Dovera e Postino),
Oswaldo Scalvenzi (Agrobresciano),
Giacomo Zaghen (Mozzanica),
e Ennio Zani (Brescia).
Il Collegio sindacale è composto da Roberto Scazzosi (Busto Garolfo e Buguggiate),
Giovanni Combi (Valsassina),
Valerio Renato Gastoldi (Bergamasca e Orobia),
Angelo Boni (Borghetto Lodigiano),
Massimo Zanetti (Bergamo e Valli)



Nel segno della continuità

(fmh) Disco verde dall'assemblea della Federazione Lombarda delle banche di Credito Cooperativo alla riconferma di **Alessandro Azzi** per la presidenza.

Quello maturato nella mattinata di domenica 24 giugno, nella cornice dell'auditorium "Giovanni Testori" di Palazzo Lombardia, è stato un duplice giudizio unanime, che ha visto da una parte la nomina di Azzi, dall'altra un sì convinto dalla platea a continuare nella direzione della Riforma.

L'obiettivo di una maggiore integrazione a sistema delle circa 300 banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen è la direttrice di base su cui sta viaggiando la struttura nel suo complesso.

Prima di essere rieletto Azzi ha proposto la sintesi tra Riforma e vocazione del gruppo bancario: «Nel breve e medio periodo la principale sfida della Federazione Nazionale è la salvaguardia dei beni comuni di sistema costruiti dal Credito Cooperativo, tutti insieme, nel corso degli anni. Ci accingiamo a scrivere un capitolo nuovo della storia e della nostra Federazione e va ripensato il senso dello stare insieme che in passato, pur tante difficoltà, è sempre stato un punto fermo e di forza che nessuno ha mai messo seriamente in discussione».

Azzi ha posto l'accento anche sulla specificità della cooperazione di credito mutualistica: «E' diffusa l'idea che non vi sia alcuna differenza che tutte le banche siano

uguali e omologate, con la conseguenza che non vi sarebbe alcuna differenza fra i vari Istituti di credito e il loro operato. Noi, al contrario, dovremmo dimostrare che non è così, riaffermando con chiarezza la nostra identità, anche attraverso i Gruppi Bancari Cooperativi».

Una proposta che si sviluppa sia in termini imprenditoriali che finanziari.

«La mutualità è un tema quanto mai attuale: significa fornire ai soci beni e servizi o occasioni di lavoro a condizioni più vantaggiose di quelle che si otterrebbero dal mercato. E' importante riconoscere spazio e ruolo a banche che perseguono specifiche finalità d'impresa, diverse da quelle della società di capitale».

Nel suo intervento Azzi ha anche rivolto lo sguardo a ciò che accade al di fuori delle Bcc: «Il pluralismo all'interno del mercato bancario e finanziario è un interesse pubblico ed economico non soltanto politico. Rappresenta un elemento prezioso al servizio della stabilità, rende inoltre il mercato più concorrenziale e più certo l'accesso al credito delle imprese di minori dimensioni, il 95% delle imprese europee».

Il presidente di Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, ha seguito con attenzione l'intervento di Azzi. Dal governatore lombardo è arrivato un elogio con chiaro riferimento al passato più recente: «Lo scorso anno avete saputo dare aiuto all'economia reale. Avete

erogato mutui a famiglie e piccole-medie imprese, che stanno uscendo dalla crisi. Se siamo riusciti a farlo è grazie a realtà come la vostra. Gli imprenditori hanno saputo rispettare valori autentici. La riforma deve essere applicata, ma non deve snaturare lo scopo per il quale siete nati».

A prendere la parola è stato anche **Franco Anelli**, Rettore dell'Università Cattolica di Milano, con il richiamo a una banca che tenga conto tanto dell'aspetto sociale quanto di quello morale.

A sostegno della sua tesi ha portato l'esempio di **Giuseppe Toniolo**, economista vissuto tra l'800 e il 900: «Condividiamo un capostipite, come **Adam Smith**, Toniolo ha cercato di tenere gli studi economici dentro un'idea di un progetto sociale e morale. In altre parole la banca di comunità non è riduttivamente locale».

Di carattere prettamente analitico sono stati poi gli interventi del presidente di Federcasse: «Da tempo le Bcc hanno intrapreso un percorso importante di aggregazione», ha precisato **Augusto Dell'Erba**. «L'evoluzione apre nuovi e sorprendenti spazi di

possibilità di continuare a essere forti sul territorio, puntare sull'informatica, ovvero in investimenti forti».

Mattia Ferrara



L'EVENTO
I partecipanti e i relatori dell'Assemblea della Federazione Lombarda delle banche di Credito Cooperativo tenutasi domenica scorsa a Milano



"Cerco giovani con voglia di crescere nella mia azienda ma che fatica"

Date : 29 giugno 2018

Quando un'azienda cresce velocemente è sintomo che le cose stanno andando bene ma anche la crescita è una fase aziendale che pone delle sfide non sempre facili da superare. Tra queste **la ricerca della manodopera** è forse una di quelle più avvincenti ma anche complicate da affrontare.

Lo sa bene **Diego Trogher**, fondatore e amministratore della Td-Group di Galliate Lombardo, che negli ultimi anni ha moltiplicato il suo business nel settore della pulizia e non solo.

Una crescita vorticoso fatta di acquisizioni e creazione di nuovi servizi e che oggi come non mai cerca personale motivato che abbia voglia di fare strada in azienda.

«Quello della manodopera sta diventando la mia preoccupazione - **ammette oggi Trogher** -. Ho 100 dipendenti e un business che per forza mi richiede di pensare ad un importante cambio generazionale ma la verità è che sto facendo una grandissima fatica».

TD-GROUP CERCA 10 PERSONE DA INSERIRE IN AZIENDA

L'imprenditore sta cercando 10 giovani per aumentare la forza lavoro estiva ma tra questi vorrebbe individuare figure adatte ad entrare stabilmente in azienda.

«Sento continuamente il problema dei giovani del nostro territorio che non hanno lavoro - spiega Trogher -. Io voglio dire che di lavoro ne ho e per questo ho bisogno di giovani del territorio, determinati e volenterosi, che vogliono darsi da fare. Naturalmente, le nostre aziende si occupano del mondo delle pulizie e da lì chiedo di partire. Ma anche io ho cominciato facendo le pulizie e oggi guido un grande gruppo aziendale. Quello che cerco sono giovani che vogliono darsi da fare».

La preoccupazione di Trogher arriva anche da tante esperienze andate storte: «sto cercando serietà e impegno - racconta -, invece, spesso da qui passano persone che alla prima difficoltà mollano. Il lavoro è anche sacrificio ma in un'azienda come questa può dare stabilità e soddisfazioni. Per questo vi dico: se avete queste caratteristiche fatevi avanti, qui c'è un percorso professionale che vi aspetta».

Per contatti: info@td-group.it

ECONOMIA & FINANZA

Energia, salasso per famiglie e imprese

ROMA - L'aumento delle tariffe energetiche pesa sui conti delle famiglie ma anche sui costi delle imprese e rende più onerosa la produzione. È quanto afferma la Coldiretti nel commentare gli aumenti di luce e gas che scatte-

ranno dal primo luglio secondo quanto stabilito dall'Autorità di regolazione Energia e ambiente con un aggravio per l'elettricità del 6,5% e per il gas del 8,2%. Si riduce il potere di acquisto e aumenta i costi delle imprese.

Onoranze funebri
Lucchetto
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220
 onfunlucchetto@libero.it
OPERANTI 24 ORE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE

Gli elicotteri tornano in quota

Rocco Palombella visita il sito Leonardo: «Il Governo investa su queste eccellenze»



Il segretario nazionale dei Metalmeccanici Uilm ha partecipato ieri a un incontro a Cascina Costa

SAMARATE - Dopo il periodo delle turbolenze, gli elicotteri varesini riprendono quota. A ribadirlo è il segretario generale della Uilm Rocco Palombella, in visita ieri nello stabilimento Leonardo di Cascina Costa di Samarate, l'ex AgustaWestland, ora Divisione Elicotteri. «Stiamo partecipando a una serie di incontri in tutti i settori per verificare lo stato dell'accordo e capire di più in merito a investimenti, carichi di lavoro e progetti industriali. Ho incontrato i dirigenti aziendali e anche i nostri delegati nelle Rsu». Un tour nel regno dell'ala rotante che ha appena archiviato un anno difficile, soprattutto per il calo petrolifero che ha portato con sé meno richieste di velivoli per le piattaforme. Ora però il vento è cambiato: i dati sull'export varesino del terzo trimestre appena presentati da Unioncamere Lombardia parlano di un vero e proprio exploit dell'aeronautica (+218%), principale categoria di prodotti esportata. «Dati finalmente positivi dopo un 2017 non certo entusiasmante - commenta il numero uno nazionale delle "tute blu" Uil -. Nel 2018 ci sono tanti segnali che fanno ben sperare facendo intravedere una ripresa, con nuove commesse già



acquisite e certezza di lavoro. Ora bisogna sperare nel consolidamento». Fra Vergiate e Cascina Costa di Samarate lavorano 3.800 persone, a cui si sommano le 1.700 dell'ex Aermecc di Venegono Superiore, oggi Divisione Velivoli: i due giganti con le ali compongono la galassia varesina dell'ex Finmeccanica che ha fatto la storia del volo e intende continuare il viaggio nonostante

gli scossoni. «Qui c'è il cuore pulsante della produzione varesina - aggiunge Palombella, accompagnato dal segretario provinciale Uilm Fabio Dell'Angelo, dal direttivo del gruppo e da Guglielmo Gambardella -. Un fulcro essenziale anche per l'occupazione: queste realtà vanno difese e incentivate per l'altissima professionalità che sanno esprimere, per il livello dei lavoratori che hanno abilità artigiane

associate alla grande industria». Ed ecco l'appello diretto al nuovo Governo: «Bisogna potenziare gli investimenti nel settore, su ricerca e sviluppo, perché siamo davanti a uno scenario globale, internazionale. I cambi di cariche al vertice, che vengono decisi per continuità, rischia invece di dare un segnale opposto al mercato. All'inizio della prossima settimana ci incontreremo con l'amministratore delegato Alessandro Profumo. Queste attività di punta sono essenziali, anche se a volte non sono conosciute se non dagli addetti ai lavori. Purtroppo c'è uno scollamento rispetto ai veri problemi del Paese, si parla di altro, quando abbiamo realtà di assoluto rilievo che esportano i prodotti nel mondo intero». Insomma, bisognerebbe anche riconquistare una sorta di orgoglio italiano e varesino. «Anche in questa parte d'Italia - conclude il segretario Uilm -. Il Nord sta dimostrando di essere più vivace del Sud nella ripresa, anche se con modalità diverse: chi si rivolge al mercato interno sta ancora faticando, mentre chi si basa sull'export, come per esempio Leonardo, sta crescendo a ritmi superiori».

Elisa Polveroni

«Noi deportati nella brughiera»

AIR ITALY Dal primo ottobre 50 impiegati trasferiti da Olbia a Malpensa

MALPENSA - Brughiera sempre più centrale nello scacchiere della nuova Air Italy. Ma il trasferimento di altri 50 dipendenti da Olbia diventa un caso politico: «È una deportazione». La denuncia choc è di Mauro Pili, ex presidente della Regione Sardegna e attuale leader del movimento regionale "Unidos", che punta il dito contro «la strategia di smobilitazione e svuotamento degli organici sardi» messa in atto dalla compagnia aerea italo-qatariota, "erede" di Meridiana. Air Italy infatti ha spedito ieri la comunicazione formale che annuncia a più di 50 impiegati di vari reparti che a partire dal primo ottobre la loro sede operativa non sarà più Olbia ma l'aeroporto di Malpensa.

«Una comunicazione che non lascia spazio ad alternative», fa notare l'assessore ai trasporti della Regione Sardegna, Carlo Careddu, sottolineando oltretutto che «il personale interessato dal trasferimento ricopre mansioni che possono essere gestite da remoto». Evidentemente però la scelta di Air Italy di puntare forte su Malpensa, come hub e quartier generale del vettore, non lascia scampo alla "vecchia" Meridiana che aveva la propria base nello scalo della Costa Smeralda. Del resto nei piani annunciati recentemente dal Cco di Qatar Airways Akbar Al Baker la nuova compagnia punta ad ingrandirsi fino a 10mila dipendenti nei prossimi cinque anni, quando verranno acquisiti 50 nuovi

aerei per mirare ad un target di dieci milioni di passeggeri. E se il provvedimento per il vicepresidente del Consiglio regionale sardo Antonello Perù «disattende gli accordi di siglato con la Regione e le rappresentanze sindacali» e rischia di rendere «sempre più marginale» la base operativa della Gallura, Mauro Pili invoca l'intervento del Governo, con il ministro dei trasporti e quello dello sviluppo e del lavoro. «Blocchi senza indugi questa delocalizzazione di una compagnia aerea da una regione insulare verso il Nord - invoca Mauro Pili - tutto questo è inaccettabile e deve essere fermato prima che sia troppo tardi».



A. Ali. Il lancio della nuova compagnia, erede di Meridiana, sempre più legata allo scalo



La media è di 1.459 euro: soddisfatta Vera Stigliano

Stipendi, Varese seconda solo a Bolzano

VARESE - (e.p.) Varese sotto ai vertici nazionali per ricchezza: i laghi cedono lo scettro solo all'imprendibile Bolzano quanto al "portafogli" dei lavoratori. In Trentino Alto Adige, com'è facile immaginare, i dipendenti hanno la busta paga più pesante del Paese anche nel 2018: il salario medio è pari a 1.500 euro, in crescita rispetto ai 1.476 dell'ultima rilevazione. Ma a seguire c'è subito Varese (con 1.459 euro, rispetto ai 1.471 del 2017), poi Bologna con 1.446 euro (1.424 l'anno prima). Lo si legge nel

Rapporto 2018 sulle province italiane dell'Osservatorio dei consulenti del lavoro. Male il Sud: ultima Ragusa con 0,59 euro (1,070 nel 2017). La prima provincia con stipendi medi più alti è al 56 posto dove, con 1.288 euro, c'è Benevento. Analizzando il "gap" di genere più elevato sul fronte delle buste paga dei dipendenti, i consulenti del lavoro osservano che lo si riscontra in provincia di Ancona (-9,7%), mentre quello più basso è in provincia di Viterbo (-40,4%). In generale, inoltre, senza distinzione fra uomini e



donne, si scopre che nel 2018 lo stipendio del lavoratore siciliano è «inferiore del 30% (441 euro) rispetto a quello del collega di Bolzano». Un quadro che dunque conferma la ricchezza

del territorio varesino, senza troppe sorprese. Il segreto del Varesotto, fra le capitali produttive d'Italia? Poco nero e molta operosità. Secondo Vera Stigliano, presidente dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Varese, sono queste le ragioni che portano la nostra provincia alla conquista della medaglia d'argento. «In realtà il dato di Varese è forse sottovalutato, perché sfuggono gli stipendi dei frontalieri e comunque non sorprende - afferma la Stigliano -. Varese si conferma dunque una terra di eccellenza e di lavoratori, dove si

produce reddito, si investe sul territorio e si affrontano sempre nuove sfide. E, contrariamente a quanto avviene nelle regioni del sud dove gli stipendi medi sono sottovalutati per effetto della diffusione del lavoro nero, qui si opera alla luce del sole. Il merito di questo risultato sugli stipendi dei lavoratori subordinati va quindi alle imprese del Varesotto «che evidentemente si impegnano più di altri a garantire ai loro dipendenti posti di lavoro ben retribuiti che permettono di vivere dignitosamente».

Defibrillatori salvavita in piazza Ecco dove imparare ad usarli

E stasera fuochi d'artificio davanti al parco a lago: ecco come arrivare e dove parcheggiare



Da sinistra, Giovanni Manserra, Raffaella Menditto e Laura Frulli

LUINO - Oggi, dalle 15.30 alle 18, in Comune a Luino prenderà il via l'iniziativa "Datti una scossa, salva una vita". Si tratta sostanzialmente della presentazione del progetto comunale sull'utilizzo dei defibrillatori (Dae) già posizionati in città. Per l'occasione, come comunicato da Palazzo Serbelloni, si potrà apprendere "sul campo" e provare le manovre per utilizzare questo apparecchio che fa la differenza tra la vita e la morte in molti casi. La manifestazione vede in prima linea come collaboratori Aeu, Croce Rossa Italiana Comitato di Luino, S.O.S Tre Valli e Padana Emergenza, realtà conosciute ed apprezzate sul territorio. Le postazioni in città saranno in viale Dante per la Croce di Luino, in Piazza Libertà per la Padana Emergenza ed al Parco Ferrini per la S.O.S. Tre Valli. E nei giorni scorsi la scuola media di Luino ha ricevuto dalla consigliera comunale Laura Frulli un defibrillatore che ha consegnato alla dirigente scolastica del plesso di Luino, Raffaella Menditto, ed al suo vice Giovanni Manserra. E sempre questa sera a Luino, nello spa-

zio antistante il Parco a Lago, si svolgerà alle 23 il tradizionale spettacolo pirotecnico che porta sul Verbano ogni anno migliaia di persone da tutta la provincia. Dal Comune, in occasione dell'evento, sono arrivate alcune indicazioni sulla viabilità: fanno sapere che la strada tra Piazza Garibaldi e la Rotonda del Marinaio sarà chiusa al transito veicolare dalle 21 alle 24, per consentire alla cittadinanza di affluire presso il Parco a Lago in condizioni di sicurezza. Dalla Rotonda Ratti potranno accedere solo i veicoli diretti al parcheggio del vecchio campo sportivo e gli altri utenti saranno obbligati a percorrere via Sant'Onofrio per raggiungere il centro città. Chi percorre viale Amendola ed è intenzionato ad uscire dalla città di Luino non avrà problemi ad arrivare sino alla Rotonda Marinaio e poi girare a sinistra in direzione di Germignaga, inoltre per consentire il deflusso delle persone in condizioni di sicurezza sarà precluso al transito veicolare e con divieto di sosta il tratto di Via Verdi (da ATS a Viale Dante) e via del Carmine.

Simone della Ripa

Patto per la sicurezza, firma in prefettura: arrivano venti telecamere

BRISSAGO VALTRAVAGLIA - (sdr) Il Comune di Brissago Valtravaglia ha firmato il Patto per la Sicurezza con la prefettura di Varese. A darne notizia è stata la sindaca Giusy Giordano (nella foto), che ha pure ricordato la già avviata collaborazione che esiste tra la sua Amministrazione e le forze dell'ordine. «Si tratta di un passo avanti per la nostra comunità che negli ultimi mesi ha assistito ad alcuni episodi non così gravi ma che meritano approfondimenti. Diciamo da tempo che il paese avrebbe dovuto dotarsi

di telecamere. E ora ecco l'accordo che prevede anche l'installazione di 20 di esse. Cinque, in punti strategici, permetteranno anche la lettura delle targhe, mentre le altre 15 serviranno per la videosorveglianza». Il costo dell'operazione è di 180 mila euro. Di questi, 45 mila li metterà l'Amministrazione mentre i restanti saranno chiesti, tramite il Patto, al Ministero dell'Interno. «Il Patto sottoscritto - ha evidenziato il vicesindaco Maurizio Badiali - è qualcosa di più dei soli occhi elettronici. C'è una par-

te che riguarda la collaborazione con le forze di polizia che partono dalla sicurezza stradale, un tema a noi caro vista la mole di incidenti che accadono sulla strada statale, per arrivare anche alla protezione del nostro territorio. Ci sono aspetti di questo accordo che riguardano i giovani ed una maggiore educazione alla legalità e problematiche sociali, insomma una serie di iniziative che hanno a che vedere con la pubblica sicurezza. Ecco perché è un passo importante per la nostra comunità».



LE PERPLESSITÀ DELLA FELDA UIL

Angera, sì alle ostetriche che seguano fino al parto

ANGERA - Il Punto nascita dell'Ospedale "Ondoli" di Angera fa parte di quelli che, nel triennio, hanno presentato un numero di parti inferiori ai 500 in un anno, per cui il decreto ministeriale 70 del 2015 ne ha stabilito la cessazione d'attività in concomitanza con una riorganizzazione della rete materno-neonatale. Regione Lombardia, il 28 giugno, ha approvato una delibera per dare attuazione alle disposizioni del Ministero della Salute. L'Asst Valle Olona aveva predisposto un proprio progetto per la creazione di un percorso nascita, in sintonia con il Comitato regionale, e aveva formalizzato richiesta alla Direzione generale welfare e all'Ats Insubria che, proprio ieri, hanno autorizzato la sua attuazione.

Da domani, dunque, tutto il percorso nascita, a eccezione dell'evento parto, sarà garantito da ostetriche e ginecologi che accompagneranno la donna in gravidanza con visite periodiche, esami, ecografie e corsi prima del parto. La donna verrà aiutata anche nella scelta del luogo dove partorire e seguita nel puerperio. Sarà garantita la presenza quotidiana del pediatra dalle 8.30 alle 16, con funzioni ambulatoriali e di consulenze del pronto soccorso. Nel corso delle prossime settimane verranno attivati gli ambulatori specialistici di ostetricia, ginecologia e pediatria previsti dal progetto approvato da Regione, "al fine di elevare la qualità del servizio reso alla popolazione di riferimento", come si legge sul documento diffuso da Asst Valle Olona.

«Si tratta di una svolta che, anziché togliere i servizi - si rileva ancora -, fa in modo che il ruolo dell'ospedale di Angera esca più nitido e rafforzato. Inoltre verrà tutto tenuto sotto stretto monitoraggio, contando su collaborazione tra Asst Valle Olona, Asst Sette laghi, ATS Insubria e sindaci del Piano di zona». Chi esprime forti perplessità sulla riorganizzazione è Antonio Negro, coordinatore provinciale della Felcia Uil. «Fa rimanere basili la decisione di tenere un pediatra in supporto al pronto soccorso da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 16 - afferma - e per nulla nei weekend, quando la popolazione del territorio cresce in maniera esponenziale. Inoltre il pediatra solo fino alle 16 mette in difficoltà le famiglie impegnate al lavoro, quindi si dovrebbe prorreggere il servizio almeno fino alle 20». Rimangono molte perplessità pure sulla scelta di togliere il primariato alla chirurgia e trasformare in week-surgery la ginecologia. «A farne le spese è tutto il personale - conclude il coordinatore di Felcia -, che rimane disorientato, senza indicazione precise sul proprio operato».

Sabrina Narezzi



Emergenza medici Concorso per tre Assunzione "piena"

Pronto soccorso, pochi i camici bianchi

Continua l'emergenza afflussi al Pronto soccorso. Ormai è a quota 190 è lo standard dei pazienti giornalieri, un dato che non fa nemmeno più nemmeno notizia, a meno che non si formino code di ambulanze in attesa di "riprendersi" la barella sulla quale è stata adagiato il paziente, portato all'interno dell'ospedale. Nonostante alcune polemiche delle scorse settimane, nate altrove, i numeri dicono che la situazione del numero di medici all'interno del Ps del Circolo è tutt'altro che rosea, rispetto all'esercizio di pazienti. Dei 27 che dovrebbero essere in servizio, si è scesi ai 20 attuali, non tutti con un contratto a tempo pieno.

Vi sono però due buone notizie. La prima è che scatta ufficialmente da lunedì l'assunzione di due camici bianchi. Si tratta di contratti a tempo, comunque utilissimi per tamponare l'emergenza operativa del Pronto soccorso. Il contratto dura otto mesi ma è rinnovabile per altri otto. Inoltre è stato aperto il bando per assumere altri tre medici di Pronto soccorso. In questo caso si tratta di contratti a tempo indeterminato. Le domande possono essere presen-



CHIARAVALLE



Altri due colleghi in servizio da lunedì, contratto per otto mesi

tate fino al 13 luglio e il bando è rivolto a medici che abbiano specialità equipollenti alla specialità di Medicina e chirurgia d'urgenza. Invece per i contratti a tempo determinato non era necessario avere una specialità, ma i medici assunti hanno comunque già maturato esperienza nei Pronto soccorso. A causa del ma-

xi afflusso di malati che si presenta a fasi cicliche, i medici vengono richiamati in servizio, quando il livello di emergenza sale, mentre i ricoveri programmati vengono bloccati così come vengono dirottate le ambulanze in altri ospedali. Va ricordato che Varese è ospedale hub, è trauma center e centro per le patologie tempo-dipendenti, motivo per cui il numero di pazienti è sempre e comunque elevato. La situazione di gestione dei posti letto nei reparti è migliorata da quando vi è il bed manager, in questo caso non un medico ma una esperta infermiera che ha ricoperto vari incarichi negli anni al Circolo, Anna Tavelli, e che grazie alla conoscenza capillare di tutto l'ospedale - e va detto, della grande stima di cui gode - riesce a "scovare" posti letto per i pazienti del Pronto soccorso svolgendo l'attività di facilitatore del dialogo tra Ps e reparti. Da qualunque angolatura si guardi il problema, è impossibile che non balzi all'occhio il numero esiguo di posti letto, in questi mesi accentuato dalle cosiddette chiusure estive.

Barbara Zanetti



IL FENOMENO

Boom di polmoniti da aria condizionata

Sono tre o quattro le persone che ogni giorno giungono al Pronto soccorso, con sintomi che spesso possono essere confusi con quelli di una banale forma influenzale (posto che questa non è la stagione giusta) e che ricevono una diagnosi ben precisa: polmonite. «I pazienti sono spesso giovani e non si tratta dunque di anziani fragili che con il gran caldo possono essere i candidati ideali per contrarre una infezione batterica o virale che colpisca i polmoni - dice Saverio Chiaravalle, direttore del Pronto soccorso -. I pazienti che vediamo sono trenta-quarantenni che si ammalano per colpa degli sbalzi di temperature e dell'aria condizionata utilizzata in modo improprio». Classico il malessere che si può trasformare in qualcosa di più serio, perché si sale in auto «e si tiene il condizionatore a paletta, per utilizzare una terminologia diretta - continua Chiaravalle -. Inevitabile corre rischi, soprattutto se poi si scende dalla propria vettura e ci sono quasi venti gradi in più all'esterno».

Il consiglio è dunque quello di non abusare mai dell'aria condizionata, né sull'automobile né negli uffici. «In questo periodo sono molto diffuse anche le tracheiti - continua il primario -, certo non si arriva in ospedale per le tracheiti, ma si tratta sempre di patologie causate o da virus o da batteri spesso collegati agli sbalzi di temperatura o al fatto che si respiri aria troppo secca a causa di impianti di condizionamento non tarati in modo appropriato». Non si sono invece ancora verificati ricoveri a causa del troppo caldo. I tipici malori estivi che si traducono in svenimenti o in disidratazione e che colpiscono in particolare le persone con più primavere alle spalle e più fragili. Negli anni scorsi già in maggio, con le perturbazioni quasi africane di quei periodi, caratterizzate da tanta umidità, si erano registrati in Pronto soccorso accessi a causa dei cosiddetti malori da caldo.

B.Z.

CRONACHE LOMBARDE

PAVIA - I carabinieri del Comando provinciale hanno portato in carcere ieri mattina una banda che affittava a ignari cittadini della case-vacanza e appartamenti inesistenti. Le accuse, a vario titolo, sono di associazione per delinquere fina-

lizzata alla commissione dei reati di truffa e sostituzione di persona. Le indagini avviate nell'estate del 2015 hanno consentito di documentare le truffe. Il gruppo, utilizzando utenze

telefoniche ed account di mail attivate per i loro scopi illeciti, pubblicava su siti internet inserzioni per appartamenti inesistenti in rinomate località turistiche sia al mare sia in mon-

tagna, convincendo le ignare vittime a versare la caparra, e poi sparivano nel nulla. Quattro donne (tre residenti nel milanese e una in provincia di Cagliari, di età compresa tra i 24 e i 76 anni) sono state arrestate su ordine di custodia cautelare

Truffatrici in carcere

I laghi guardano ai turisti Cinque milioni di euro per porti e passeggiate

L'assessore: «Otto interventi sul Verbano, sei sul Ceresio»

MILANO - Oltre cinque milioni di euro dalla Regione per valorizzare i laghi lombardi rendendoli sempre più attraenti e accoglienti per i turisti.

Per potenziare infrastrutture, porti e la navigazione turistica e di linea la giunta ha stanziato infatti 5 milione e 300mila euro, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, Claudia Maria Terzi.

«Finanziamo 43 nuovi interventi - ha spiegato l'assessore - che saranno avviati e completati nell'arco del biennio. Si tratta di stanziamenti destinati alle Autorità di bacino lacuale (laghi di Garda, Iseo, Maggiore, Lario e Ceresio) e ai Comuni rivieraschi. Il programma approvato include interventi che vanno dalla riqualificazione o di porti e pontili alla valorizzazione di passeggiate a lago, spiagge e piste ciclopedonali, dall'ammmodernamento delle strutture per la navigazione pubblica di linea e da diporto alla realizzazione di parcheggi, fino al consolidamento delle sponde»

«In estrema sintesi - prosegue - saranno realizzate 8 nuove opere sul Lago Maggiore, 12 sul Lago d'Iseo, 5 sul Lago di Garda, 12 sul Lario e 6 sul Lago Ceresio, oltre a quelle già in corso di realizzazione e precedentemente finanziate».

«Attraverso queste opere - ribadisce Claudia Terzi - dia-

mo risposte alle istanze dei territori contribuendo ad attuare un'operazione di rilancio dei nostri laghi, con l'obiettivo di migliorare i servizi offerti ai cittadini e rafforzare l'attrattività anche sotto il profilo turistico delle aree interessate. Questo provvedimento testimonia come la Regione riservi la massima attenzione, tramite azioni concrete, al tema della tutela e dello sviluppo dei laghi lombardi. Implementare una serie di infrastrutture, migliorandone decoro e funzionalità, significa accrescere le potenzialità di zone che rappresentano un patrimonio di bellezza unico in Italia e in Europa, a vantaggio di residenti e turisti».

Nel Varesotto spicca l'intervento per la manutenzione straordinaria dei moli del Porto Vecchio di Ispra. Interventi sul porto anche a Luino, mentre a Maccagno con Pino e Veduggia è prevista la riqualificazione urbanistica dell'area compresa tra il porto Gabella e il torrente Giona. Intervento anche alla Schiranna sul lago di Varese per migliorare l'intera area.

Sul Ceresio è prevista l'installazione di un nuovo pontile galleggiante a Lavena Ponte Tresa, così come a Brusimpiano. Sempre a Lavena sarà inoltre migliorata la passeggiata del lungolago.

S.D.B.



AUTORITÀ DI BACINO LACUALE DEI LAGHI MAGGIORE, COMABIO, MONATE E VARESE

| INTERVENTI 2018-2019 | RISORSE |
|---|------------------|
| 1. AUTORITÀ DI BACINO Manutenzione straordinaria dei moli del Porto Vecchio di Ispra | € 90.000 |
| 2. AUTORITÀ DI BACINO Manutenzione straordinaria e riattamento funzionale dei pontili galleggianti adibiti ad ormeggio pubblico temporaneo | € 32.500 |
| 3. VARESE Miglioramento area ad uso turistico della Schiranna | € 35.000 |
| 4. RANCO Realizzazione banchina permeabile all'interno del porto e sostituzione scalate | € 30.000 |
| 5. ISPRÀ Recupero manufatti di alloggio con esecuzione paleocataste per muri spondali e sistemazione area adiacenti agli stessi | € 30.000 |
| 6. MACCAGNO CON PINO E VEDUGGIA Riqualificazione urbanistica dell'area compresa tra il Porto Gabella e il torrente Giona. Consolidamento muro a lago località Gabella e potenziamento infrastrutture portuali di Maccagno: Porto Gabella - opere a completamento | € 122.000 |
| 7. MACCAGNO CON PINO E VEDUGGIA Realizzazione nuovi parcheggi in Piazza Roma a servizio del porto La Madonna e sistemazione approdo a lago | € 88.000 |
| 8. LUINO Interventi di adeguamento delle strutture portuali | € 80.000 |
| TOTALE NUOVI INTERVENTI | € 507.500 |

AUTORITÀ DI BACINO LACUALE CERESIO, PIANO E GHIRLA

| INTERVENTI 2018-2019 | RISORSE |
|---|------------------|
| 1. PORTO CERESIO - CAMPIONE D'ITALIA Opere di miglioramento e modifica del sistema di videosorveglianza in area demarcale locale | € 23.000 |
| 2. GARLAZZO Rilascio pontili e passerella lungolago | € 75.000 |
| 3. LAVENA PONTE TRESA Installazione nuovo pontile galleggiante per attracco temporaneo | € 35.000 |
| 4. LAVENA PONTE TRESA Rilascio con miglior della passeggiata lungolago Sretto di Lavena | € 136.000 |
| 5. PORLEZZA Riqualificazione percorso pedonale presso l'argine della foce torrente Rizzo | € 75.000 |
| 6. BRUSIMPIANO Realizzazione pontile galleggiante e altre opere nautiche e stradali | € 150.000 |
| TOTALE NUOVI INTERVENTI | € 483.000 |

La giunta regionale ha stanziato oltre cinque milioni di euro per valorizzare i laghi lombardi e renderli più attrattivi per il turismo. Sul Verbano saranno finanziati otto interventi, sei sul Ceresio, uno alla Schiranna di Varese

«Il punto nascita di Cittiglio non è a rischio»

Il presidente della commissione Sanità della Lombardia smentisce Astuti (Pd)

MILANO - Non si fermano le polemiche sulla chiusura dei punti nascita. In particolare i riflettori, dopo Angera, si sono accesi su Cittiglio, all'indomani della dichiarazione con cui Samuele Astuti (Pd) ha annunciato che proprio Cittiglio sarebbe sotto osservazione non avendo raggiunto l'anno scorso la quota dei 55 parti previsti dalla legge. Una notizia che il leghista Emanuele Monti, presidente della Commissione Sanità al Pirellone, smentisce seccamente.

«Il punto nascita di Cittiglio non è a rischio - dice - ma solo fake news»

«Al Partito democratico - riprende - dopo la Caporetto delle ultime elezioni non restano altro che le fake news, come nel caso del punto nascita di Cittiglio, dove non sussiste alcun rischio di chiusura».

«Il punto nascita di Cittiglio - puntualizza



Monti - fornisce un servizio ad un territorio che comprende anche Luino, dove la chiusura del punto nascita e della pediatria ha

portato il bacino di utenza a gravitare proprio su Cittiglio. Dire che questo servizio sarebbe a rischio rappresenta solo uno spauracchio».

«Ribadito ciò», prosegue l'esponente del Carroccio, «è bene sottolineare come il punto nascita di Cittiglio, dopo l'evoluzione del progetto su Angera, sia divenuto ancora più centrale nella sanità varesina; non sussistono quindi rischi circa la prosecuzione del suo compito. Personalmente ritengo che su certi argomenti, in primis la sanità, sia fondamentale lavorare insieme lasciando da parte le polemiche, che certo non fanno bene ai cittadini, perché finiscono inevitabilmente col diffondere paure immotivate».

«Sono certo che il consigliere Astuti», conclude Emanuele Monti, «saprà dare il suo contributo costruttivo in questo senso».